GRUPPO ALPINI DI BELLAGIO

Anno 1923

Negli ultimi mesi del 1923 i fermenti presenti in vari paesi della nostra zona stavano dando frutto con la formazione di altri gruppi A.N.A.

Anche il Gruppo di Bellagio seguì un po' la stessa strada e tra i suoi fondatori vi furono i reduci di guerra Gandola Adolfo, Gandola Domenico, ' Gandola Natale, Gilardoni Alfredo, Mauri Giacomo, Melazzi Achille e Pellegatta Mario. A Capogruppo fu chiamato l'alpino Gandola Adolfo.

Il 9 dicembre gli alpini di Bellagio fecero celebrare una Messa in suffragio dei Caduti.

Anno 1924

Il Gruppo di Bellagio che si era costituito l'anno precedente, inaugurò il proprio gagliardetto domenica 16 marzo con una intensa cerimonia, a cui intervennero autorità locali, popolazione ed Alpini di altri gruppi. Gli intervenuti con la fanfara del Gruppo di Bellano si recarono in corteo ai giardini pubblici, dove il gagliardetto, alfiere l'alpino mutilato Carlo Raineri e madrina la sig.a Antonietta Gregoire, fu benedetto da mons. Miotti. Qui presero la parola per discorsi patriottici alcune autorità civiche, il Presidente avv. Prada e il ten. Sampietro. Successivamente una corona fu deposta alla lapide dei Caduti, presso il Municipio.

Al corteo, quale manifestazione della semplicità popolare, partecipò anche un mulo con in groppa una grossa scarpa, simbolo degli «scarponi» alpini.

La festa, organizzata dal segretario Mario Pellegatta e dal socio Achille Melazzi, dopo il banchetto proseguì fino a sera e, come dicono le cronache, si concluse con una potente sbornia in barba all'infaticabile segretario Pellegatta che era, aimé, astemio.

Anno 1925

Il 22 febbraio il Gruppo di Bellagio, con il lavoro preminente del socio Giuseppe Grandi, riunì i propri iscritti per la cena all'albergo Belvedere. Fu una serata allegra, ricca di frizzi e di brindisi. Se ne sentirono di tutti i colori e molto bersagliato fu il segretario del Gruppo Mario Pellegatta che, essendo completamente astemio (roba da chiodi!), non sapeva più in quale trincea ripararsi.

Anno 1927

In occasione della festa del 5° Alpini il gruppo di Bellagio indisse un raduno per domenica 9 ottobre, invitando gli alpini della sezione. Alla chiamata risposero soci di vari gruppi. Tra questi meritano di essere citati alcuni giovani soci del gruppo Baradello di Como che col Presidente sezionale, cav. Giulio Pozzi, classe 1869, partiti prima dell'alba coi gagliardetti della sezione e del gruppo, fecero a piedi i 30 km. di strada, giungendo a Bellagio prima delle ore 9. Calorosa fu l'accoglienza da parte dei padroni di casa.

Alle 9,30 tutti gli intervenuti si portarono in corteo alla chiesetta Regina Pacis, tra i boschi e i prati, dove lá Messa fu celebrata dal cappellano alpino don Restelli.

Fece seguito sui prati di Palaino un'allegra sagra con la polenta nella vicina osteria, giochi campestri, canti e musica della fanfara alpina di Torno, giunta nel frattempo.

Anno 1929

Al 30 giugno 1929 la sezione di Como era composta da 1.123 soci in regola con il pagamento della quota sociale e dai seguenti 27 gruppi (tra parentesi il nome del capogruppo): Albese con Cassano (Galli Giacomo), Argegno (Fraquelli Giuseppe), Barni (Caminada Francesco), Bellagio (Pellegatta Mario), Bellano (Vergottini Bortolo), Blevio (Artaria Gius. Giov.), Cantù (Salice Arturo), Canzo (Ceriani Edoardo), Cernobbio Bisbino (Della Torre Luigi), Como Baradello (Corti Giorgio), Dervio (Vitali Guido), Dongo (Bosisio Giuseppe), Erba (Maggioni G.Batta), Faggeto Lario (Rota Luigi), Gravedona (Mossi Antonio), Griante (Colombo Gaudenzio), Menaggio (Magnani Virgilio), Moltrasio (Saldarini Paolo), Nesso (Morini Giacomo), Pellio Intelvi (Galli Giuseppe), Rovello Porro (Balestrini Antonio), Schignano (Sordelli Francesco), Sueglio (Bettiga Arcangelo), Torno (Somigliana Baldo), Tremezzo (Achler Paolo), Valbrona (Sala Paolo) e Vendrogno (Rusconi Natale).

Anno 1931

Di certo, come documentazione, esiste una pubblicazione del 1931 del giornale «L'Alpino» che riporta la forza dell'A.N.A., o 10° Alpini, al 30 giugno 1931.

I gruppi erano 50. Eccoli elencati in ordine alfabetico con tra parentesi il numero dei soci ed il nominativo del capogruppo:

Albate (30 - Filippo Auguadro), Albese Cassano (69 - Giacomo Galli), Argegno (61 - Giuseppe Fraquelli), Barni (23 - Francesco Caminada), Bellagio (86- Sacchi), Bellano (95 - Bortolo Vergottini), Blessagno (21 - Italo Valsecchi), Blevio (16 - Giuseppe

Artaria), Cantù (75 - Arturo Salice), Canzo (38 - Edoardo Ceriani), Casasco Intelvi (25 - Don Luigi Marzorati), Caslino d'Erba (39 - Gino Masciadri), Cernobbio (73 - Antonio Noseda), Colico (40 - Aristide Bettega), Colonno (20 - Battista Soldati), Como (22 - Piero Bianchi), Cremia (20 - Luigi Bollati), Dervio (33 - Giuseppe Semprini), Dongo (93 - Giuseppe Bosisio), Erba (92 - G.B. Maggioni), Faggeto Lario (34 - Dante Bernasconi), Germasino (22 - Giocondo Chiaroni), Gravedona (70 - Antonio Mossi), Griante (36 - Gaudenzio Colombo), Lezzeno (44 - Angelo Valerio), Lurago d'Erba (21 - Antonio Sormani), Mariano Comense (68 - E. Pedretti), Menaggio (97 - Carlo Gerosa), Moltrasio (35 - Pedraglio), Montemezzo (25 - G. Fontana), Nesso (67 - Giacomo Morini), Ossuccio (34 - Ciapessoni), Pellio Intelvi (33 - Giovanni Poletti), Pianello Lario (32 - Rodolfo Gilardi), Pigra (14 - Fortunato Retacchi), Ponna Intelvi (30 - Giovanni Traversa), Rovello Porro (20 - Antonio Balestrini), Sala Comacina (19 - Giuseppe Puricelli), S. Bartolomeo Valcavargna (25 - Aurelio Caneva), S. Fedele Intelvi (22 - Nino Bassi), Schignano (80 - Carlo Berini), Sorico (33 - Bernardo Copes), Sueglio (65 - Arcangelo Bettega), Tavernerio (24 - Edoardo Casartelli), Torno (15 - Baldo Somigliana), Tremezzo (32 - Paolo Achler), Valbrona (40 - Paolo Sala), Veleso (25 - Giuseppe Manazzali), Vendrogno (41 - Nino Pelizzoni) e Zelbio (19 - Cesare Tacchi).

Anno 1940

Il 17 marzo il plotone di Bellagio effettuò alla presenza del comandante Cornelio l'annuale assemblea presso il ristorante Barchetta del socio «Ciapa». Il comandante di plotone svolse la relazione che venne approvata, mentre il dott. Cornelio chiuse l'incontro con fervide espressioni.

Anno 1962

Nei primi giorni del mese di ottobre in provincia di Como rientrarono dal fronte greco-albanese un centinaio di salme di Caduti, in prevalenza fanti, dai cimiteri di guerra da cui erano state riesumate. Domenica 7 ottobre, con larga partecipazione di autorità, associazioni d'arma e popolazione, si svolsero solenni cerimonie funebri nei rispettivi paesi di origine: Albese con Cassano, Bellagio, Bellano, Canzo, Casasco, Cernobbio, Colico, Inverigo, Lecco, Lomazzo, Maslianico, Montano, Mozzate, Orsenigo, Ponte Lambro e Schignano.

Domenica 28 ottobre a Bellagio fu inaugurato il nuovo gagliardetto del gruppo alpini con la messa celebrata da don Giulio Botta, arciprete di S. Giovanni, che ricordò il sacrificio degli alpini e ripetè parole di papa Giovanni XXIII su Dio garanzia di pace. Successivamente sul sagrato della chiesa avvenne la benedizione della nuova fiamma verde, madrina la consorte del capitano Marsiglia, presidente onorario del gruppo, con discorsi dello stesso capitano e del signor Bagatta di Visgnola, presente il vessillo della sezione.

Anno 1976

Domenica 3 ottobre il gruppo di Bellagio celebrò il 50° anniversario di costituzione con l'intervento del sindaco Marino Zelada, del gonfalone, del col. Volla del Presidio Militare, di rappresentanze di altre associazioni, del presidente Rezia della sezione di Milano, del presidente Cornelio, del gen. Marsiglia, capogruppo onorario, dei vessilli delle sezioni di Como, Lecco e Milano, della corale Bilacus, della fanfara alpina di Asso, del quadro di fiori di Griante, di alpini e gagliardetti. Dopo la deposizione di corone alla lapide della M.O. ten. Olivelli apposta sulla sua casa e al monumento ai Caduti, nell'atrio della scuola comunale, a causa della giornata piovosa, venne celebrata la messa dal parroco don Giulio Botta. Il gen. Marsiglia lesse l'Albo d'Onore del gruppo con le medaglie d'oro e d'argento e consegnò le medaglie ricordo ai soci anziani. Il discorso ufficiale fu tenuto da un oratore d'eccezione, il dottor Giulio Bedeschi, noto autore del libro "Centomila gavette di ghiaccio", che evidenziò come l'opera dei fondatori cinquant'anni prima e la celebrazione del cinquantesimo significassero il ricordo dei Caduti e il desiderio di concordia per superare le molteplici discordie. Ottima fu la riuscita della manifestazione, anche per la fattiva opera del capogruppo Luigi Fasoli e del segretario Alessio Gilardoni.

Anno 1979

Nei giorni 16 e 17 giugno si svolse a Bellagio, organizzato dal gruppo alpini locale, un torneo di calcio denominato "Quadrangolare alpino del Lario" per le squadre delle tre sezioni lariane più quella del gruppo organizzatore, con questo esito: 1ª squadra della sezione di Como, 2ª squadra del gruppo di Bellagio, 3ª squadra della sezione di Lecco, 4ª squadra della sezione di Colico.



Bellagio, 3 ottobre 1976. Giulio Bedeschi tiene il discorso ufficiale.

Domenica 23 settembre il Gruppo Sportivo Alpini di Bellagio organizzò una gara di bocce individuale con il "Trofeo Enrico Ferrario", vinto da Tullio Genazzini (Lezzeno), 2° Aggio (Dongo), 3° Mario Locatelli (Lezzeno).

Anno 1980

Il G.S.A., nucleo di Bellagio, effettuò domenica 23 marzo a Sils Maria in Engadina una gara sociale di slalom e nei giorni 25, 27 e 29 marzo una gara di scopa a coppie.

Il 10 e 11 maggio a Bellagio fu giocato il "Quadrangolare del Lario", torneo di calcio tra quattro squadre delle sezioni di Colico, Como, Lecco e del gruppo di Bellagio.

Ancora domenica 19 ottobre il Gruppo Sportivo Alpini nucleo di Bellagio svolse una gara di bocce individuale con il "Trofeo Alfiero Turati": 1° Giuseppe Gandola (Bellagio), 2° Mario Locatelli (Lezzeno), 3° Alberto Polti (Bellagio).

Anno 1981

Il 7 febbraio ci fu l'assemblea del Gruppo Sportivo Alpini di Bellagio con presidente Giorgio Sampietro, vice Adriano Sancassani e segretario Angelo Gilardoni.

Il 30 e 31 maggio a Bellagio si incontrarono quattro squadre per il "Quadrangolare alpino del Lario" con il risultato: 1ª squadra della sezione di Como, 2ª squadra del gruppo di Bellagio, 3ª squadra della sezione di Lecco, 4ª squadra della sezione di Colico.

domenica 8 novembre il gruppo e il GSA di Bellagio fecero una gara di bocce con il trofeo "Natale Gandola". Gareggiarono 40 concorrenti con ai primi tre posti: 1° Locatelli (Lezzeno), 2° Marelli (Barni), 3° Genazzini (Lezzeno).

Anno 1982

Domenica 14 febbraio ebbe luogo l'Assemblea del gruppo di Bellagio, con messa celebrata da don Giulio Botta, cerimonia al monumento ai Caduti e relazione annuale.

Il 5 e 6 giugno fu tenuto a Bellagio, a cura del gruppo Alpini, il "Quadrangolare di calcio del Lario" con risultato finale: 1ª sezione di Como, 2ª sezione di Lecco, 3ª sezione di Colico, 4° gruppo di Bellagio.

Domenica 28 novembre si svolse a Bellagio una gara di bocce individuale, organizzata dal gruppo alpini e dal nucleo GSA, con il trofeo "Piero Casati". Questi i primi tre classificati, su 32 concorrenti: 1° Mario Locatelli (Lezzeno), 2° Natale Gandola (Bellagio), 3° Giuseppe Gandola (Bellagio).

Anno 1984

Domenica 22 gennaio il gruppo di Bellagio festeggiò il 60° anniversario di fondazione con una cerimonia e con un'opera a favore della Casa di riposo Greco De Vecchi, devolvendo la somma di Lire 6.000.000, raccolta con una sottoscrizione e necessaria per l'arredamento completo di una camera da letto. La manifestazione iniziò presso il salone dell'istituto, presenti le autorità locali, rappresentanti delle associazioni, il presidente Ostinelli e 6 gagliardetti. Prese per primo la parola il generale Rodolfo Marsiglia, capogruppo onorario e promotore dell'iniziativa, consegnando l'importo al presidente della casa di riposo ingegnere Nicola Gilardoni che ringraziò gli alpini per il nobile gesto.
Il presidente Ostinelli salutò gli intervenuti e venne consegnato un omaggio a ciascun ospite della casa. Seguirono gli onori al monumento ai Caduti e la messa nella chiesa di San Giovanni, celebrata da don Giulio Botta con la corale Bilacus, diretta da don Aldo Pini.

Domenica 18 marzo il gruppo di Bellagio fece una gara di bocce col trofeo "Modesto Villa" e 32 concorrenti: 1° Mario Locatelli (Lezzeno), 2° Giuseppe Bazzoni (Lezzeno), 3° Enrico Mella (Lezzeno).

Morì anche il socio Ferruccio Barindelli, già capogruppo di Bellagio

Anno 1986

Nei primi mesi dell' anno vennero eletti nuovi capigruppo a Bellagio Antonio Fioroni (a sostituire Luigi Fasoli),

In questo periodo scomparve il socio Alessio Gilardoni del gruppo di Bellagio, classe 1923, segretario per molti anni, animatore di varie iniziative sportive e per i giovani.

Domenica 23 novembre

la messa sezionale annuale,

in suffragio dei Caduti e dei soci defunti, fu celebrata a Bellagio nella chiesa di San Giovanni dall'arciprete don Aldo Pini, presenti il sindaco Zelada, il col. Carniel del Presidio Militare, il presidente Ostinelli, i vice presidenti Aggio e Genazzini, 28 gagliardetti, con i canti della corale Bilacus. Nel pomeriggio il presidente Ostinelli e vari soci visitarono la casa per anziani Greco De Vecchi, confermando al suo presidente ing. Gilardoni l'assegnazione di 100 milioni di lire, frutto del fondo di solidarietà sezionale.

Anno 1987

Domenica 26 aprile il gruppo di Bellagio inaugurò la nuova sede nella ricorrenza del 65° di fondazione. Alla cerimonia intervennero il sindaco Marino Zeleda e altre autorità, i vessilli di Como, Lecco e Milano, molti gagliardetti. Dopo gli onori alla targa di Teresio Olivelli e al monumento ai Caduti, la messa fu celebrata da don Lodovico Balbiani. Seguirono l' inaugurazione della sede da parte del socio più anziano Giacomo Mauri e i discorsi di rito.
Alcuni soci e simpatizzanti di Bellagio, ottenuto dall'Amministrazione comunale un fabbricato in cattivo stato con l'obbligo della sistemazione, eseguirono i lavori di totale rifacimento delle strutture murarie e del tetto, con i servizi e l'arredamento, ricavandone una ottima sede. I volontari furono coordinati dal capogruppo Antonio Fioroni, ricordando lo scomparso segretario Alessio Gilardoni che era stato uno dei promotori dell'iniziativa.

Anno 1988

Domenica 24 gennaio i gruppi di **Arosio, Inverigo, Lurago d'Erba** ed **Orsenigo** celebrarono la commemorazione di Nikolajewka alla Rotonda di Inverigo, con la messa concelebrata dai cappellani padre Cerri e mons. Pigionati, presenti il presidente Ostinelli, vari gagliardetti e molti reduci di Russia; analoghe cerimonie si svolsero presso i gruppi di **Bellagio, Dongo e Lenno.**

Anno 1991

12 gennaio Bellagio e Civenna

Messa a Milano per M.O. Teresio Olivelli

Anno 1994

3 luglio Bellagio

Raduno per 70° di fondazione

Altri raduni significativi furono i settantesimi di fondazione di **Bellagio** il 3 luglio e di **Albavilla** il 2 ottobre,

Anno 1996

2 giugno Bellagio

Coro CAO alla casa di riposo Greco De Vecchi

A giugno soci del gruppo di **Bellagio** collocarono sul lungolago una fontana in pietra, opera del socio scultore Giuseppe Palmieri.

Scomparve Primo Agnelli alfiere di **Bellagio**,

Anno 1997

Il gruppo di **Bellagio** effettuò il triangolare di calcio "Trofeo Vanni Gilardoni" alla memoria del giovane socio scomparso, con tre squadre Prealpi (alpini zona Camnago F.), Valassina (zona Canzo) e Bellagio (con Lezzeno), con vittoria di quest'ultima.

Anno 1998

19 luglio Bellagio

Raduno e gemellaggio con i Carabinieri

4 novembre Bellagio

Cerimonia commemorativa

Gli alpini di **Bellagio** con il capogruppo Antonio Fioroni fecero celebrare il 4 novembre nella chiesa di Guello la messa dal parroco di San Giovanni don Giuliano, con lettura dei nomi degli 87 caduti bellagini, partecipe il sindaco Bruno Bianchi.

Piccole Sezionali



mo le nostre Sezioni ed i nostri Soci che, a
e dal 1° Dicembre 1962, l'indirizzo telegrafico
de Nazionale è il seguente:
ASSOCIALPINI - MILANO

ha accompagnato le
itero dopo aver fatto
sta davanti al Monu-
rti.
va il Presidente Na-
.N.A. il Consigliere
to.

★

Romano d'Ezzelino

oglie gloriose

no Tonin Luigi

Ezzelino ha tributato
ize funebri ad un suo
o nella seconda gran-
fronte Greco-Albane-
ell'Alpino Tonin Lui-
vente cerimonia si è
Chiesa Parrocchiale:
i i parenti del Cadu-
di Romano e quello
a rappresentanza del-
Comandante dei C.C.
Associazioni Combat-
Alpini di Pove, Sola-
della zona con Ga-
ndiere nonchè molte
, la Banda degli Al-
rgo stuolo di citta-

la S. Messa il Cap-
e al Vangelo ha mes-
con nobili parole, la
ico giovane. Al ter-
Messa il M.R. Arci-
estremo saluto della
cittadino che «dovrà
ra venerazione e il
ituro».
uzione alla Cassetta
loriosi resti, si formò
ando per alcuni mi-
grato» dove l'Alpino
lla guerra 1915-18 e
. De Zorzi, ha pro-
ibrante discorso, af-
l'altro: «Davanti a
acciamo voto che si
a di quel giorno, in
ogni traccia di dis-
ne e nazione, soffo-
della prepotenza e
affratellino i popoli
n solo pensiero che
uello di pace e di

, la Cassetta venne
rappresentante del-
processione fra una
polo. Il lungo corteo
volta del Cimitero.

Illuno

e a tre Alpini
nte Greco-Albanese

Alpini, i familiari, il gruppo delle Autorità le bandiere di tutte le associazioni locali nonchè quella del Comune di Zoppè, quella dei combattenti locali e di Goima, il Gruppo Alpini ed infine la popolazione.

Dopo le solenni esequie funebri nella Parrocchiale, l'arciprete Don Luigi Da Rin pronunciava un commovente discorso, dopodichè il lungo corteo con lo stesso ordine, al suono delle campane e della fanfara, raggiunse il Cimitero dove, con gli onori militari e le preci di rito, le Cassettine Ossario avvolte nel tricolore vennero inumate.

Hanno dato l'ultimo saluto con commosse parole il Sindaco Cav. Apollonio Santin e l'Alpino Ten. Col. Tiziano Serafin.

Bologna

Escursione
al Lago Scafaiolo (m. 1775)
dei Soci del Gruppo
di Casalecchio di Reno

Il 23 settembre ha avuto luogo la escursione degli Alpini di Casalecchio e di una folta rappresentanza di quelli di S. Giovanni in Persiceto al Lago Scafaiolo.

I gitanti, dopo aver sostato per la S. Messa alla Cappelletta della Madonna dell'Acero, hanno raggiunto la meta prefissata, favoriti da un tempo magnifico e sono rientrati in sede in serata col proposito di ripetere al più presto la bella escursione.

Cividale

Annuale gita pellegrinaggio
della Sezione di Cividale

Raccolta, come d'abitudine, e particolarmente significativa la gita annuale della sezione alpina cividalese.

Una gita che ha ripetuto la tradizione della famiglia scarpona del Friuli orientale: un pellegrinaggio ad un Sacrario per rendere omaggio ai Caduti d'Italia e per rinsaldare lo spirito e la fede nella Patria.

La mèta per il 1962 è stata il suggestivo Sacrario di Timau, posto all'imbocco di quelle valli e quei monti che videro i nostri «veci» battersi con ardore ed amore patrio nella prima guerra mondiale.

Oltre trecento i partecipanti, in una giornata serena e piena di luce,

Autorità intervenute ed ha elogiato l'opera del Consigliere di zona e del Capogruppo Gabaglio.

★

Domenica 30 settembre i Soci del Gruppo di Gironico hanno ricordato il secondo anniversario della fondazione del Gruppo con la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti e con la celebrazione di una Messa.

★

Il Gruppo di Lezzeno ha celebrato il trentesimo anniversario della sua costituzione.

L'Alpino Avv. Stefano Benzoni ha illustrato ai 500 Alpini intervenuti il significato della manifestazione.

Presenziavano con le Autorità locali, il Presidente Ten. Col. Dr. Cornelio ed alcuni Consiglieri.

★ BELLAGIO

Domenica 28 ottobre gli Alpini di Bellagio hanno, con commovente cerimonia, inaugurato il nuovo gagliardetto del Gruppo.

La cerimonia altamente significativa è culminata nello scambio del nuovo Gagliardetto col vecchio Gagliardetto che per 39 anni aveva accompagnato gli Alpini bellagini.

Il Magg. Marsiglia Presidente Onorario del Gruppo ha porto il suo saluto agli intervenuti.

Ha chiuso la cerimonia l'Alpino Alessandro Bagatta pronunciando un breve discorso davanti al Monumento ai Caduti.

DALLE SEZIONI ALL'ESTERO

Belgio

Domenica 14 ottobre il Gruppo della zona di Liegi ha effettuato la già programmata «gita del vino» al centro di Altenahr in Renania, nella Germania occidentale.

La comitiva costituita da 52 persone, partì da Liegi con due pullman alle prime ore del mattino, i Soci, tutti con cappello alpino, ed il Gagliardetto del Gruppo.

Venne effettuata nel piccolo paese tedesco di Schleiden, un borgo dell'epoca carolingia, una sosta dove Don Paolino Cristofari, Cappellano alpino della Julia, celebrò la S. Messa, durante la quale disse brevi parole per invitare i presenti a ricordare coloro che nell'ultima guerra perirono nei campi di prigionia tedeschi.

Meritano di essere segnalati due fatti verificatisi nella piccola cittadina tedesca: un nostro connazionale che da lunghi anni vive in quella località, si commosse sino alle lacrime alla vista del gagliardetto e dei nostri Soci in cappello alpino; un parroco tedesco, che accolse pieno di entusiasmo il Gruppo degli italiani, invitandoli ad entrare nella sua chiesa per avere l'onore di esprimere ad essi la sua contentezza di aver potuto finalmente vedere da vicino gli Alpini, dei quali tanto aveva sentito parlare.

Giunta la comitiva ad Altenahr il gruppo lasciò i pullman ed in perfetto ordine, attraversò a piedi, inquadrato, musica e gagliardetto in testa, la graziosa borgata ubicata in una zona alpestre adagiata in una plaga ricca di vigneti.

Questa visita degli Alpini del Gruppo di Liegi suscitò vivissimo interesse presso la popolazione locale, per cui la visita stessa venne ripresa anche dalla televisione tedesca, che intitolò la cronaca «la marcia degli Alpini su Altenahr».

La visita ebbe termine nel tardo pomeriggio, dopo aver passato in rassegna gli enormi impianti enologici locali, costituiti da botti del vino del Reno della capacità di 1.000, 2.000 e 5.000 litri.

La comitiva rientrò a Liegi in serata lasciando tutti soddisfatti per la bella giornata trascorsa in serena letizia e col ricordo della simpatica calda accoglienza dei tedeschi nelle località visitate, ciò che fece sentire ai partecipanti l'orgoglio di essere italiani ed Alpini.

Svizzera

Attività della Sezione

Gruppo del Cantone di Berna.

del Lago di Costanza del quale fanno parte Soci più dei Gruppi

Nell'anno 1923 si costituisce a Bellagio il gruppo locale A.N.A.- Lo fondano e lo assistono con volonterosa assiduità i sottoelencati Alpini. Alcuni di essi appartengono al Paradiso del Cantore : GANDOLA ADOLFO GANDOLA NATALE - GILARDONI ALFREDO - PELLEGATTA MARIO . Altri , tutt'ora robuste querce , sono : GANDOLA DOMENICO - MAURI GIACOMO e MELAZZI ACHILLE.

L'inaugurazione del gagliardetto , la cui madrina fù Anto = nietta Gregoire , viene festeggiata il 12/3/1924. Il Corriere delle Prealpi , che si conserva in Sede, rende notizia e cronaca della manifestazione.

Capogruppo numero UNO : Alpino GANDOLA ADOLFO.- Altri nomina : tivi di Alpini che continuarono detto incarico , sono indicati qui sotto . Non si segue un ordine cronologico della carica consentendoci l'eccezione di specificare che l'attuale Capo Gruppo è l'Artigliere da Montagna di Nikola= jewka : FASOLI LUIGI .- Precedono : PELLEGATTA MARIO , GANDOLA NATALE , GELPI TOMMASO , BELLIGARDI B., FIORONIANTONIO, POLETTI ANTONIO. BARINDELLI FERRUCCIO

L'Albo della Gloria segnala che , nella prima Guerra Mondiale Caduti Alpini di Bellagio furono ben 31 su una popolazione di poco più di 3000 abitanti. Nell'ultima guerra gli Alpini Caduti o dispersi furono 6.-

Fregiati con il nastrino azzurro alla memoria sono :
Med. ORO Ten. OLIVELLI TERESIO - Med. ARGENTO All. Uff. CORBELLINI ENNIO - Med. ARGENTO Cap.le GANDOLA FRANCESCO.
El Gen. Med. ARGENTO MARSIGLIA ADOLFO , è tutt'ora Capo Gruppo Onorario.

Nella vita del Gruppo A.N.A. di Bellagio si richiamano ri = cordi quali la festosa accoglienza al valoroso Capitano SORA , l'Alpino del Polo Nord.- Il Cinquantesimo della fondazione del Gruppo è stato festeggiato con una manifestazione onorata anche dalla presenza e dalle parole di GIULIO BEDESCHI , l'autore di "Centomila gavette di ghiaccio" e con il riconosci= mento ,con medaglia d'argento, a 5 Cavalieri di Vittorio Veneto del secolo scorso.

La socialità degli Alpini trova riscontro nella varie parte = cipazioni : assistenza finanziaria pro Friuli - donazione di un letto alla locale Casa di Riposo - una ventina di Soci A.N.A. donatori di sangue.

Da circa 5 anni la ristrutturazione del Gruppo ha portato ad eleggere il Consiglio a mezzo votazioni. Detto Organo è così composto : Capo Gruppo , Vice Capo Gruppo , Segretario , Cassiere e 11 Consiglieri. Attualmente il Gruppo A.N.A. di Bellagio è composto da : Alpini tesserati n° 140 - Amici degli Alpini , pure tesserati n° 19.

Sia consentito sottolineare che il primo GRUPPO SPORTIVO ALPINO della Sezione di Como è quello nato in seno al nostro Gruppo. E' stato istituito l'8/4/1979 ed è composto ,per ora, da una sessantina di tesserati con un proprio Consiglio autonomo.

CIRCA DATI, NOMI E RIFERIMENTI , SI E' CERCATO DI ESSERE IL PIU' ESATTI POSSIBILE. EVENTUALI ERRORI O DIMENTICANZE SONO DA IMPUTARE UNICAMENTE ALLA MANCANZA DI UNA DOCUMENTAZIONE SCRITTA A CUI ATTINGERE.

11 DIC. 1979

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI COMO
GRUPPO DI BELLAGIO

Bellagio 4/4/1980

Spett.
Segreteria
Sezione ANA
C O M O

per conoscenza al Socio
BARINDELLI FERRUCCIO
Loppia di Bellagio

Vorremmo segnalare a codesta spett. Segreteria una omissione avvenuta nella stesura della Storia del ns/ Gruppo com = segnata a suo tempo all'amico Capriotti N.

Nel segnalare i nominativi dei vari Capi Gruppo che si sono succeduti dal 1923 ad oggi , è stato dimenticato il nome di BARINDELLI FERRUCCIO che ha ricoperto la suddetta carica ne = gli anni intercorsi fra il Capo Gr. Fioroni Antonio e Poletti Antonio.

Vi preghiamo quindi di rimediare a questa nostra di = menticanza includendo il nominativo suddetto , come di diritto , nell'elenco dei Capi Gruppo citati sulla Storia del Gruppo.

Al Socio Barindelli F. giungano le scuse di tutti coloro che , in buona fede , hanno contribuito alla stesura della Storia menzionata ; e che , non avendo a disposizione nessun docu = mento sicuro scritto , hanno dovuto fidarsi della sola memoria sog = getta purtroppo anche a queste spiacevoli dimenticanze.

In occasione della prossima Assemblea verrà reso noto a tutti quanto sopra.

Grazie e distinti saluti

per il Gruppo ANA Bellagio
Il Capo Gruppo